Anno II. — N. 203

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Sabato 25 Agosto 1877

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.

I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Un numero cent. 10.

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente.
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . L. —.20

Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.

A Parigi, gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Maisons e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Si torna a parlare della legge comunale e provinciale. Naturalmente poichè il ministero l'ha formalmente promessa, bisogna pure che una volta o l'altra si decida a presentarla. Certe riforme poi, come quella dell'abolizione delle sotto prefetture, della nomina dei sindaci e dei presidenti delle Deputazioni provinciali, della divisione dei comuni in varie categorie, e della pubblica sicurezza in quanto è affidata o debba affidarsi ai comuni, si presentano con caratteri tali d'urgenza che il ministro dell'interno non poteva disconoscere.

La prima riforma, quella che riguarda le sotto prefetture, porterebbe per conseguenza un'economia, alla quale le condizioni del nostro bilancio non ci permettono sicuramente di rinunziare. Il sistema della nomina governativa dei sindaci, non è stato mai dimostrato assurdo con maggiore eloquenza di quel ch'è avvenuto adesso nella campagna romana, dove più di venti clericali si sono lasciati bene e meglio nominare dal Nicotera, per poter poi levarsi il gusto di sbattere in muso al ministro il suo decreto, protestando che essi non conoscono altra autorità che la pontificia.

Lezione meritata dal compiacente ministro dell'interno, ed un tantino anche dal paese, il quale sembra indifferente a questa questione delle libertà comunali, e non domanda al governo che rinunzi finalmente a quelle ingerenze che non gli spettano, e che equivalgono, di conseguenza, ad effettive sottrazioni al diritto popolare. Bene o male, pare ad ogni modo che il Nicotera si sia venuto convincendo dell'obbligo che gli corre, e della necessità di presentare questi progetti di riforma alla Camera.

Ma ecco che, — almeno se dobbiamo credere esatte le informazioni della *Gazzetta del Popolo*, — il Nicotera d'un tratto scopre, che la povera Camera, sovracaricata come avrà ad essere di lavoro nella prossima sessione, non potrebbe mai trovar modo di discutere il progetto voluminoso che è stato già presentato, e che naturalmente comprendeva anche le riforme più urgenti, alle quali abbiamo accennato.

Da questo, all'idea di staccare dal progetto generale di riforma della legge comunale e provinciale, quelle disposizioni che le riguardano, non corre che un passo, e pare che il Nicotera si sia deciso a farlo. Secondo la *Gazzetta del Popolo*, diffatto, nella nuova sessione verrà proposto «un progetto nuovo, ristretto a pochi articoli, nel quale saranno contemplate le più urgenti riforme, ed il resto sarà rinviato ad altro tempo.»

Meglio questo che nulla, dirà qualcuno: *ma noi non ci sentiamo molto* molto disposti a questa facile conclusione. Non che, se è realmente vero che la Camera debba esser sovracaricata di lavoro, non sia logico di non costringerla ad uno studio precipitato d'un così vasto progetto; ma questo *brutto sistema delle leggi a spizzico*, ha fatto troppo le spese della passata sessione, e con troppo cattivo frutto, perchè sia desiderabile persistere in esso. Gli è vero che qui abbiamo un progetto già completo in ogni sua parte e che le disposizioni che ne venissero *staccate sono intimamente legate* con tutte le altre del progetto; ma appunto per questo non si capisce bene, come si possa discuterle, come cosa distinta.

Accettarle, vuol dire, senza dubbio possibile, accettare anche tutta quella serie di disposizioni dalle quali queste dipendono, e quelle pure che vengono come necessarie conseguenze da esse. E come è possibile, seriamente, approvare qualche cosa senza anche comprendere nello studio ciò che a questo qualche cosa dà la ragione d'essere? Ad ogni modo, attendiamo che il progetto del Nicotera sia reso di pubblica ragione, per parlarne definitivamente. Abbiamo sollevati questi dubbi che hanno aria di eccezione, anche prima di conoscerlo, pel solo fatto che crediamo fermamente che sia ora di farla finita coi provvedimenti d'occasione.

Di simili, non potremmo approvarne che quando una indiscutibile necessità politica ne dimostrasse la necessità, ma, cosa curiosa! al macinato non si si è voluto provvedere con uno speciale temperamento, e se ne sente invece la necessità per dividere i comuni in più categorie. Ottima misura forse, ma noi vorremmo che il ministero interpellasse i contribuenti, se pur non hanno già parlato abbastanza chiaro, per sapere se una riduzione del macinato non sia per avventura qualche poco più urgente e necessaria.

Meno male che al Depretis, il quale è già arrivato a Stradella si attribuiscono le più pie intenzioni a favore di quella vera confraternita di battuti, che sono i poveri contribuenti. Attendiamo *dunque le rose, se non tali, alla fioritura*. Ed in aspettativa di quelle, cogliamone una intanto, che il *Bollettino Ufficiale* della direzione generale delle imposte s'incarica di metterci sotto mano:

«Le modificazioni portate nel servizio *della riscossione a vantaggio degli esattori*, colla legge del 30 dicembre 1876, in ispecie per la tariffa delle spese degli atti esecutivi, col regolamento e coi capitali normali del 25 agosto 1876, ha esercitato una influenza delle esattorie per il prossimo quinquennio 1878-82.»

«*Quasi dappertutto gli appalti* delle esattorie comunali e delle ricevitorie provinciali sono proseguiti speditamente e con notevoli ribassi negli aggi, di guisachè in tutte le provincie si ottenne una differenza in meno negli aggi stessi pel prossimo quinquennio.»

«E la differenza è ragguardevole, poichè sopra 3153 esattorie collocate a tutto il 31 luglio, il risparmio annuale ascende alla somma di circa tre milioni, cioè di lire 2,911,058 come risulta dalla tabella pubblicata nel *Bollettino*.»

«E tutto lascia sperare che altre esattorie saran pure collocate vantaggiosamente pei contribuenti.»

«Negli appalti delle ricevitorie provinciali si ottennero egualmente notevoli ribassi negli aggi. Come si apprende dalla tabella ufficiale, sopra 52 ricevitorie collocate a tutto il 31 luglio, il risparmio annuo nel quinquennio 1878-82 in confronto del quinquennio in corso è di L. 1,742,754.»

Raccomandiamo caldamente ai giornali moderati di *industriarsi a dimostrare* che questi risultati, dovuti ad una legge stabilita dalla *progresseria*, poichè rappresentano un vantaggio pei contribuenti, sono invece e necessariamente dovuti a qualche splendida divinazione di Marco Minghetti.

Secondo informazioni della Gazzetta del Popolo, il Depretis, prima di lasciare Roma, avrebbe quasi interamente definita la questione ferroviaria, di pieno accordo, che s'intende, coll'onor. Zanardelli. Rimarrebbero a risolvere soltanto alcuni punti secondari, tecnici, e v'è ogni ragione a credere che questi non potranno mai *costituire serie* difficoltà per una soluzione definitiva.

Dalla *Capitale*:

La notizia dello scioglimento del corpo di **fanteria marina**, è assolutamente inesatta. Simile disposizione è soltanto contenuta in un progetto di legge che sta davanti alla Camera.

La commissione del **pesatore**, sotto la presidenza del deputato Ferrara, sta esaminando alcuni miglioramenti, che l'inventore Ernst ha introdotto per rimediare ad alcuni inconvenienti che presentava il congegno.

La corazzata *Castelfidardo* è attesa a **Taranto** per surrogare la *Roma* che è partita per il levante.

Partono per un'escursione la corazzata *Affondatore*, l'avviso *Rapido* e la nave ad elica *Cariddi*.

Rimangono nelle acque di Taranto la *Città di Genova*, nave scuola dei fuochisti, e corazzate *Venezia*, *Palestro* e *S. Martino*.

Una lettera da Roma ci reca che il ministro **Zanardelli**, consigliato dai medici, lascierà Roma (appena che la convalescenza glielo permetta per recarsi qualche giorno in uno degli stabilimenti dell'Alta Italia e, precisamente in Lombardia. Ciò è confermato anche dall'*Italie*, di ieri sera.

Prima di partire da Torino l'on. Nicotera ha ricevuto una Commissione della direzione *del Comizio dei* **Veterani 1848-49**, alla quale espresse la sua viva soddisfazione per l'impulso dato a così nobile istituzione, rallegrandosi specialmente per la scelta del *nuovo presidente nella persona del prode* tenente generale Chiabrera.

Sembra che venga adottato anche in Italia per il **commercio dei vini** il così detto fusto commerciale: la misura adottata poi sarebbe della capacità di 4 ettolitri.

In altri paesi viniferi d'Europa esiste già da lungo tempo la pratica d'impiegare recipienti di forma costante per smaltire i loro prodotti; così si ha la *Barrique*, la *Pièce* e la *Demipièce* per la Francia; la *Pipa* per il Portogallo, l'*Ohne* per la Germania del sud; e noi avremo il *Fusto*.

L'on. Depretis prima di partire per Stradella incaricò il suo segretario on. Seismit-Doda di mettersi d'accordo col ministro di agricoltura e commercio onde studiare un progetto di legge inteso a modificare la legge del 1874 sulla circolazione, e sul baratto dei **biglietti di Banca**.

ESTERO

Sarebbe più prudente, senza dubbio attendere che altri dispacci ci dicessero qualche cosa che fosse più chiaro, sulle mosse dei generali turchi, e sui fatti d'arme impegnati a Schipka ed a Selwi. Pure quegli stessi dispacci ci fanno intendere già qualche cosa di troppo importante, perchè non valga la pena che, bene o male, lo si ponga in rilievo. Intanto è chiaro che della famosa congiunzione degli eserciti turchi, tanto strombazzata da qualche giornale austriaco, non è più il caso di parlarne, come di un fatto avvenuto. Che si tenda a questo, è indubitato, ma «dal fare al dire v'è che ire», dice un proverbio toscano, e pare che questo «ire» per Suleyman pascià, sia rappresentato adesso dai corpi russi condotti e lasciati da Gurko nella gola fortificata di Schipka, sui Balkani.

Suleyman forse, e noi non giureremmo che abbia torto, giudica che prima necessità pei turchi sia quella di riprendere i Balkani, per potervisi appoggiare e farsene una formidabile linea di difesa, nel caso, non certo impossibile d'un rovescio. Forse anche egli pensa che se da Hainboghar o da altri paesi minori egli si spingesse con *tutte le sue forze sopra Gabrowa*, potrebbe finir a mettersi in una difficile posizione tra le forze russe di Trnowa e quelle di Schipka.

Egli vuol liberare dunque prima di tutto i Balkani, riprendere il passo formidabile che Gurko ha rubato ad Abdul Kerim, e di là calare a stringere la mano a quale dei due meglio gli piaccia, Mehemed Alì, od Osman pascià, o, che è più probabile, a tutti e due in un tempo. La congiunzione famosa, avverrà dunque, se i russi non potranno o non sapranno impedirla, ma non è *ancora avvenuta*. Però ogni mossa, ed ogni atto dei turchi è diretta a giungervi.

Il telegrafo ci annuncia che Suleyman ha preso il villaggio di Schipka ed attaccato lo stesso colle che gli sovrasta, e sul quale i russi si sono poderosamente fortificati, ed ecco che tosto dopo un telegramma ci viene a dire che Osman pascià s'è mosso da Lowatz ed ha attaccato la divisione russa che tiene Selwi, sulla via di Gabrowa e di Schipka. Qui come a Lowatz, dicono i telegrammi, la battaglia continua.

Ma ognuno ha già capito che questi fatti non sono isolati, distinti, e che anzi essi dovevano avvenire come parti d'un piano accordato tra i generali turchi, per un'azione comune, quell'azione che noi giorni sono dichiaravamo necessaria a prevenire l'arrivo di troppo

---

Appendice del NUOVO FRIULI — 16

PROCESSO

contro gl'imputati dell'assassinio del fu sig. G. B. METZ di Maniago.

(*Continua la seduta del 10 Agosto*).

Avv. Baschiera. Se abbia sentito dire che ultimamente il vecchio Metz facesse ancora affari di usura?

Avv. D'Agostini (vivamente). Protesto contro questa espressione. Come Parte Civile non posso permettere che in quest'Aula vengano dette parole di offesa a carico della memoria dell'assassinato e del superstite che rappresento.

Avv. Baschiera. La prego; venne detto *che precisamente* il sig. Metz.

Avv. D'Agostini. Smentisco che ciò sia stato detto!

Test. Nei suoi primi anni G.Batta Metz faceva contratti con patto di ricupera.

Pres. Era da molto tempo che non faceva più di questi affari?

Test. Dal 1857, mi pare. Con me ne aveva *fatto uno o due*; d'altronde può anche averne fatto degli altri ma io non lo so.

Avv. D'Agostini. Proporzionava l'affitto al capitale?

Test. L'affitto corrispondeva al 5, o 6 per cento al più.

Avv. Centa. Dunque, se voleva concedere la ricupera, anche dopo spirato il termine, era tutta convenienza sua; in caso diverso però approfittava di un suo diritto.

Avv. Baschiera. In paese si dice che G.B. Metz facesse contratti col patto di ricupera, ma si aggiunge anche che il sig. G.Batta Metz il giorno della ricupera non era reperibile in paese. Sa che avesse questo sistema?

Test. Non lo so.

Avv. Centa. Consta alla difesa di questo sistema?

Avv. Baschiera. Così ho sentito a dire, d'altronde io non sono ancora andato a Maniago; ho parlato però con una persona.....

Avv. Centa. Avrebbe testimoni a citare?

Avv. Baschiera. Se ne avessi avuto, li avrei già citati.

Avv. Centa. Allora si tratta di una gratuita asserzione della difesa!

A. D'Agostini. E così spoglia di base che io la smentisco con la maggiore energia. Si fece credere che appena avvenuto l'assassinio del Metz, la popolazione di Maniago ne andasse lieta, quasi si fosse liberato il paese da qualche cosa che lo opprimeva. Vorrei domandare al Dott. Centazzo se quel fatto destò un impressione in senso buono od in senso cattivo?

Test. Ha destato il raccapriccio, ed un senso d'orrore in tutti.

Pres. Ha fatto sorpresa in Maniago che siano passati sei o sette anni senza che si scoprano gli autori di quel delitto?

Test. Ha fatto veramente meraviglia.

Pres. Quegl'individui che sono in istato d'accusa, erano tali da far temere qualche vendetta?

Test. Non lo saprei . . . .

Avv. Tippoti. Se conosca della Martina?

Test. No . . . .

Avv. Mcasso. Il teste ha dichiarato che Massaro non portava barba.....

Pres. No, ha detto che portava una mosca più grande della sua.

Avv. Cesare. Il testimonio ha detto di essere *tanto corto di vista che le tante volte parla* con una persona e non sa, che dopo qualche tempo, chi sia. È da ritenersi perciò che il dottore parla alla gente senza guardarla in *viso*!

Test. Porta i mustacchi, e, mi pare, che portasse la mosca più larga di adesso ai lati della bocca; presso a poco così come la porto io. Io tante volte anche coi miei amici devo chiedere chi è quello che passa. Parlo con uno e, solamente tanto tempo dopo, so chi sia; quando però non l'abbia molto in pratica.

A richiesta della difesa questa asserzione del dott. Centazzo passa a Verbale.

Avv. Casasola. Il testimonio ci ha detto che G. Batta Metz portava, per abitudine nel cappello della carta monetata, e che aveva acquistato solamente poco tempo prima, un tacuino: se dopo l'acquisto del tacuino portasse ancora il denaro nel cap*pello*?

Test. No.

Pres. Sa ella che sia stato portato via il portafoglio dagli assassini?

Test. Hanno detto che non si trovava più.

Il testimonio riconosce la tabacchiera ed anello del defonto e dichiara che gli appartenevano, ma che aveva anche una tabacchiera ed un anello più piccolo.

(*Esaminando lo schizzo*). Gli assomiglia molto.

Avv. Casasola. Vorrei sapere se il dott. Centazzo nel 1866 appartenesse alla rappresentanza comunale di Maniago?

Test. Dal febbraio, fino al momento delle elezioni non ne ho fatto parte.

P. M. Il testimonio ha detto che la distanza fra i Casali di Campagna e Maniago sia di tre chilometri.

Test. Sissignore.

P. M. Se nei giorni prima o nei seguenti dell'assassinio di Metz abbia veduto il Massaro a Maniago?

Test. Sissignore.

Avv. Centa. Se conosca gl'imputati e possa dire qualche cosa sulle loro abitudini.

Test. Con Tolusso e Brandolisio non ho mai parlato. Siega fu quasi sempre assente da Maniago. Massaro e Brandolisio lavoravano di sandali. Dichiara era stato al servizio di Zecchini . . . .

Avv. Centa. Se sappia qualche cosa della loro moralità?

Test. Su Siega no . . . Tolusso godeva *buona opinione*. Dichiara aveva subito condanna. Gli altri due Massaro, e Brandolisio, non godevano buona opinione in paese; non ne so poi il perchè.

Avv. D'Agostini. Siccome ci sono molti rapporti del delegato di P. S. Dainesi, così vorrei sapere se le sue informazioni le ritraeva solamente dal Municipio?

Test. Anche da altri.

Avv. Baschiera (con emozione). Perchè non ci sia il caso di avere nuove smentite dalla Parte Civile, e perchè le parole che si proferiscono non possano essere poste in dubbio, mi sono fatto delle annotazioni scritte *sopra risposte date dal testimonio*, e prego che passino a verbale. (L'avvocato Baschiera cita precise del testimonio relative all'osteria di Carlo Metz ed alla località in cui è situata).

Avvocato Agostini terminando l'ultima frase di una risposta del testimonio, che il difensore vuole passi a Verbale: *tutta la situazione di passaggio*.

Pres. E per essere ancora più esatti: *lo era nel* 1870.

L'avvocato Baschiera trova che col licenziamento, anche temporaneo del sig. Metz si è istituito un cattivo precedente; dichiara che ciò gli spiace perchè si tratta di un processo grave, nel quale ad ogni momento può essere necessario qualche di lui schiarimento.

La parte civile risponde che il sig. Metz, non è peranco partito, e che si farà premura di richiamarlo. La difesa si dichiara gratissima dell'offerta.

Pres. Siccome i testimoni sono 199, così

numerosi, e decisivi rinforzi ai russi. Perchè difatti Osman pascià avrebbe atteso oggi a gettarsi sopra quella divisione russa che, a Selwi, gli chiuse il passo sulla via di Gabrowa, e lo minaccia anche un tantino sulla sua destra?

Esso aveva interesse certamente a sbarazzarsene, ma l'interesse è aumentato a mille doppi oggi, perchè egli, attaccando quella divisione a Selwi, le impedisce, ed impedisce alle stesse forze russe che stanno a Gabrowa ed a Drenowa, di accorrere contro Suleyman, verso Schipka, in aiuto delle forze di Gurko. E le notizie che ci giungono di combattimenti verso Osman Bazar, non accennano anch'esse ad un piano concertato di comune accordo tra i generali turchi, per liberare i Balkani, e forse, poi convergere sopra Trnowa?

Domani forse il telegrafo ce ne dirà alcunchè di positivo; è certo, per ora che i turchi, come avevamo previsto, si sono decisi ad approfittare delle condizioni relativamente vantaggiose nelle quali ancora si trovano. È verissimo che non son essi che sieno minacciati da pericoli stringenti, e che potrebbero anche, senza grave delitto d'imprudenza restringersi alla difensiva. Osman pascià è fortissimo a Plewna, Mehemed Alì, per ora, sicurissimo a Razgrad, appoggiato come è a Roustschouk ed al formidabile campo trincerato di Schoumla.

Ma fra otto o quindici giorni la situazione può essere totalmente mutata. La Serbia può esser tirata pei capelli ad intervenire; la Rumenia può ottenere quanto domanda, quanto cioè lo czar non le vuole accordare, ed allora la situazione di Osman pascià potrebbe divenir veramente pericolosa. I russi, i quali ricevono grossi rinforzi, potrebbero intanto ordinarli, e farsene quell'esercito saldo, compatto, che fin adesso non hanno avuto di certo. E sarà del resto un tantino difficile che ci riescano in così breve tempo, e su quel campo di guerra.

Ad ogni modo, i turchi hanno ogni interesse a tentare adesso la loro sorte, chè in ogni caso, anche se fossero una e magari due volte battuti in singoli fatti d'armi, quando riescano a ricuperare i passi dei Balkani, la campagna sarebbe tutt'altro che perduta per essi. Hanno a proprio vantaggio il quadrilatero, la catena dei Balkani, l'inspienza del granduca Michele, le febbri sulle quali Omer pascià contava nel 1854 come sopra una battaglia vinta, e l'autunno, che s'avvicina.

Dicesi che il papa ha ricevuto da varii cardinali residenti all'estero una memoria in cui si dichiarano nulle tutte le decisioni che si fossero per prendere circa il **futuro conclave**, se esse mirassero a non dar loro il tempo di partecipare alle operazioni del conclave stesso.

Accennando alle velleità battagliere della **Serbia**, l'ufficioso *Fremdenblatt* dice che se il desiderio chiaramente espresso dallo czar non basta a frenare i bellicosi ardori, i serbi comprenderanno probabilmente di più e meglio i voti formulati dall'Austria-Ungheria, e il principe Milano esiterà ad arrischiarsi in una via così incerta e pericolosa.

Dalle ultime relazioni ufficiali russe risulterebbe che, a tutto il 9 agosto, le perdite dell'**esercito russo**, tanto in Asia come in Europa, fra morti, feriti e prigionieri, non oltrepassano i 10,000 uomini.

Il *Moniteur* si studia di neutralizzare la sfavorevole impressione destata da un articolo della *Civiltà Cattolica* nel quale è detto che doveva essere pensiero della **Francia**, appena sciolta la questione interna, di distruggersi delle grandi nazionalità che la circondano, segnatamente dell'Italia.

Il *Moniteur* poteva risparmiarsi questa inutile finzione. Ormai la opinione che una Francia monarchica ovvero imperiale sarà, se trionfante, sospinta per necessità logica su quella via, è penetrato nel dominio della coscienza europea. È questa convinzione che fa la debolezza dei suoi padroni.

Fra i due linguaggi noi preferiamo quello francamente reazionario della *Civiltà Cattolica* a quello bassamente ipocrita del *Moniteur*. Così la *Capitale*:

Telegrafano da **Cettigne** al *Bien Public*: Qui si ritiene, nei circoli ufficiali, che se i Montenegrini prendono Nikchitch o diaderdono la nuova ed unica armata turca che protegge l'Erzegovina, l'Austria-Ungheria farà immediatamente occupare queste provincie fino alla Neretua.

CORRIERE PROVINCIALE

DAL CAMPO DI GEMONA

Gemona, 23 agosto.

(Nostra corrispondenza)

La manovra del 20 (brigate contrapposte) si svolse sulle alture di Buja e precisamente fra Madonna — Urbignacco — S. Lorenzo — *Arrio* — e S. *Stefano*. *Il tema da svolgersi* era il seguente: Un corpo nemico che scende dalla Pontebba dopo di essersi impadronito di Gemona ed Osoppo marcia su S. Daniele, facendosi fiancheggiare sulla sua sinistra sino ad Artegna, per la strada pontebbana, da una brigata. Questo corpo fiancheggiante giunto a Sotto Castello è avvertito dal cannone che il suo corpo principale è alle prese col nemico sulla destra verso Buja e Majano. Marcia direttamente verso quelle alture in aiuto de' suoi.

Sulle alture di Buja si trova di contro altra brigata che forma l'estrema destra di un corpo che battuto ad Ospedaletto ed Osoppo, ed in ritirata su Codroipo, ha preso posizione fra Susans e Buja sulla sinistra del Ledra.

Questa brigata deve respingere gli attacchi eventuali che possono essere tentati dalla colonna avversaria che marcia per la strada Ospedaletto-Artegna.

Sebbene il terreno molto frastagliato ed in gran parte coltivo, rendesse malagevole alle truppe l'agire a loro piacimento, pel motivo specialmente di arrecar i minori danni possibili alla campagna, pur tuttavia l'azione fu svolta con energia e con molto criterio per parte di tutti. Le fasi più salienti della manovra ebbero sempre luogo sulle colline prative cosicchè fornirono grato spettacolo agli abitanti dei numerosi borghi di Buja, e di altri che non in scarso numero erano accorsi da Gemona, Ospedaletto, Osoppo, ecc.

Verso le 10 1/2 l'azione volgeva al suo termine ed il generale Pianell, che durante la manovra si trovò sempre ove maggiore fervea l'azione, ed ora a cavallo ed ora a piedi inerpicandosi su per colline e burroni volle tutto vedere, chiamava a rapporto gli ufficiali e faceva una giudiziosa ed assennatissima critica su quanto erasi fatto.

Il 21 le truppe eseguirono una marcia militare dai 25 ai 30 kilometri. Dei reggimenti chi ebbe per obbiettivo Portis, chi S. Daniele e chi Colloredo.

La manovra del 22 (brigate contrapposte) aveva per concetto l'attacco di S. Floreano per parte di un corpo che, sceso dalla valle del Tagliamento si dirige su Codroipo per unirsi al grosso del proprio esercito proveniente dal basso Isonzo.

A tal fine spedisce una brigata ad occupare Sopramonte per coadiuvare l'attacco di S. Floreano.

Il partito avversario ha per missione di difendere S. Floreano e spedisce una brigata contro le truppe dell'invasore che avanza per Sopramonte. L'azione si svolge per Sopramonte, Madonna e Solariis.

Quella d'oggi infine si svolse nel campo di Osoppo.

Era informata al seguente concetto: Un corpo di truppa s'avanza da S. Daniele, siccome avanguardia di corpo maggiore, allo scopo di occupare Osoppo, di cui è padrone il nemico sceso dalla Pontebba. Passato il Ledra al ponte d'Oro percorre le strade di campagna a destra della grande strada S. Daniele-Osoppo.

L'avversario che si è accorto che l'avanguardia di corpo nemico si avanza, manda una brigata ad attaccarlo.

Il terreno quasi affatto piano del luogo ove ebbe luogo l'azione si prestò benissimo per lo svolgimento della medesima in modo regolare e quasi direi da piazza d'armi.

Da Gemona e da Osoppo moltissimi spettatori stavano godendosi lo spettacolo di questa manovra, che, per gli ignari di cose militari, fu la più bella.

Domani vi sarà l'ultima manovra. Sabato le truppe saranno passate in rivista dal generale De Bassecourt, ed avrà fine il campo.

Sabato, i gentili gemonesi pare, ci vogliano regalare ancora una volta una rappresentazione teatrale.

Grazie a loro e della cortesia e del gentil pensiero.

Ed ora un tristo fatto che ha funestato questo campo.

Ieri, verso le 12, un soldato del 6° bersaglieri dodicesima compagnia, certo A. C., piemontese, suicidavasi con un colpo del proprio Vetterli all'occhio sinistro. Il disgraziato giovane, buonissimo soldato, ben visto dai superiori ed amato dai compagni, pare sia stato spinto a quest'atto disperato per dispiaceri di famiglia. Da qualche giorno però non era bene in salute; anzi ieri stesso era stato esentato dalla manovra.

Appeso ad un albero, accanto al quale diede compimento al sciagurato proposito, lasciò un mezzo foglio di carta scritto in lapis col quale pregava i suoi superiori di tener celata la sua morte a' suoi genitori, od almeno di attribuirla ad una disgrazia accidentale. Ebbe tanto sangue freddo nello scrivere quelle poche righe, da correggere un piccolo errore che vi commise.

Domenica mattina passeremo per la stazione di Udine di ritorno dal campo. Spero di potervi stringere la mano.

Falco.

Ci scrivono da **Cividale**:

Circa otto giorni fa (la data precisa ora non ve la saprei dire) il nostro Sindaco fu visto nelle anticamere di S. E. il Ministro per la Pubblica Istruzione, a Roma.

Non vi so dire se il signor de Portis abbia saputo attingere dal suo patriottismo tanta eloquenza da riuscir a persuadere l'on. Coppino a recedere dalle disposizioni prese, a riguardo delle Scuole Monacali, dal Consiglio scolastico Provinciale — disposizioni che il Ministro stesso ripetutamente ha approvate.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale. (*Continuazione, vedi num.* 202)

Approvò l'operato della Deputazione provinciale riguardo alla caducità delle azioni della Banca Agricola Italiana, incaricandola a provocare dalla Direzione della Banca stessa la relativa liquidazione, e conseguentemente:

autorizzò:

a) l'eliminazione della partita di L. 300 d'interessi presunti per l'anno 1875 scritturati da riscuotersi in Consuntivo;

b) l'accreditamento di L. 5000 girate in Consuntivo 1876 a titolo di deposito patrimoniale, che attualmente figura nel fondo di Cassa.

Preso atto della comunicazione fatta sul parere emesso d'urgenza dalla propria Deputazione relativo al sussidio governativo chiesto dal comune di Casarsa per la costruzione della strada obbligatoria da Casarsa a S. Vito.

Preso atto della comunicazione della Deliberazione adottata d'urgenza dalla Deputazione provinciale circa il sussidio di L. 2000 accordato ai danneggiati dall'incendio sviluppatosi in Rivalpo.

Riportato avendo le surraccennate deliberazioni il visto esecutorio del R. Prefetto, la Deputazione diede corso alle pratiche relative.

Riscontrati in piena regola i conti di cassa a 31 luglio p. p. presentati dal Ricevitore provinciale, li approvò negli estremi seguenti, cioè:

Amministrazione generale della Provincia.

Introiti	L. 98,395.02
Pagamenti	» 89,282 03
Fondo di cassa al 31 luglio 1877	L. 4,112.09

Amministrazione speciale del Collegio Uccellis.

Introiti	L. 3,568,11
Pagamenti	» 3,134,63
Fondo di cassa al 31 luglio 1877	L. 433.48

(*continua*)

La fontana di Piazza Contarena da tre giorni aspetta un Mosè che la tocchi colla magica verga, e ne faccia scaturire almeno il solito magro getto di cattiva acqua. E se Mosè non si presenta in breve sotto forma di un'abbondante pioggia, chissà per quanto tempo ancora quella povera fontana, e le minori sparse per la città (gran parte delle quali si chiudono la sera alle otto, quasi i cittadini non avessero diritto di aver sete dopo quell'ora), dovranno filtrare o misurare a decilitri le loro linfe alle turbe assetate. Intanto chi può spendere, oltre quel tantino ch'è stato speso, per regalarsi un bicchier d'acqua, ricorra alle provvidenziali antiche botticelle che vengono da Lazzacco, e che fanno eccellenti affari — e chi non può spendere in un oggetto di lusso, come l'acqua, ed ha sete..... beva birra.

Agli anonimi. Ebbimo più volte occasione di avvertire quei signori, che ci mandano lettere non firmate, che ci avevamo imposto la massima immutabile di non dar loro evasione alcuna, e ne abbiamo detto chiaramente la ragione.

In questi giorni ci pervennero molte di queste lettere la maggior parte delle quali parlano di argomenti tali che non sappiamo proprio comprendere, perchè quelli che le hanno scritte non abbiano voluto farsi conoscere. Dichiariamo pertanto ancora una volta di non poterne tenere calcolo, coerenti alla massima stabilita e fiduciosi che i cittadini che ci scrivono vogliano abbandonare una riserva della quale non hanno ragione alcuna di circondarsi.

Ripetiamo poi che tutti quelli che s'interessano al bene pubblico ed amano mandarci delle comunicazioni facendosi conoscere, troveranno sempre in noi quella grata accoglienza che *non possiamo* accordare agli altri che non hanno il coraggio di apporre la loro firma a ciò che scrivono. *Et de hoc satis.*

Il Signor G. T., quello stesso giovanotto che tempo fa, come abbiamo narrato, ha avuto un diverbio per la via con due forestieri, è venuto al nostro ufficio, e ci ha gentilmente pregati a dichiarare che quei due forestieri lo avevano provocato, che altrimenti egli li avrebbe lasciati andare per la loro via, come lascia andare liberamente tutti. E siccome, in quella circostanza, noi avevamo domandato che l'autorità prendesse qualche provvedimento contro esso signor G. T., così, dietro sua preghiera, non abbiamo niente in contrario a dichiarare che non è il caso di provvedimenti di sorta contro un giovanotto che abbiamo avuto occasione di riconoscere perfettamente gentile, e perfettamente sano di mente, cosa, del resto che viene affermata anche da medici suoi amici e nostri.

Club alpino. *Pranzo a Pordenone. Escursione al Cansiglio.* Rammentiamo agli alpinisti che col giorno 30 scade il tempo utile per iscriversi quali partecipanti al pranzo di Pordenone ed alle escursioni dei giorni successivi. Badino di non perdere una buona occasione di divertirsi e di far provvista di un po' di salute e di forze.

Ricordiamo altresì che i biglietti si acquistano dai signori Paolo Gaspardis e G. Gambierasi in Udine, Pielli Domenico a Pordenone, e F. Feruglio in Tolmezzo.

Riceviamo e pubblichiamo:

Il signor cav. *Natale Inverardi*, direttore nelle scuola di Roma, ha scritto un utilissimo libro: *I primi elementi del leggere dallo scrivere*, e l'ha mandato a moltissimi consigli scolastici, fra i quali quello di Udine, perchè venisse, se non adottato nelle scuole, almeno per esse approvato. Pare che il sig. Provveditore cav. Gilardi, non abbia l'idea di proporlo al Consiglio per l'approvazione. Se la cosa fosse precisamente così, noi non potremmo che deplorare il pessimo sistema invalso fino ad oggi, quello cioè di non ricercare nei nuovi metodi, nei nuovi libri quei miglioramenti di cui tanto abbisogna la istruzione primaria. Non si esclude già che i libri fino ad oggi usati nelle scuole elementari sieno ricchi di pregi, ma si vorrebbe che ad essi si sostituissero altri, ma, come quello dell'Inverardi, migliori, e più conformi alle esigenze dei tempi e della primaria istruzione.

Del libro, dell'Inverardi, parlarono favorevolmente molti giornali didattici, e tutti sono concordi nell'ammettere che egli col suo libro ha saputo risolvere un problema di metodo contemporaneo, cosicchè noi non sapremmo trovar giusto che il Consiglio scolastico d'Udine trascurasse di esaminare il libro che, secondo nostro avviso, può tornare di molto vantaggio alle scuole elementari.

E giacchè siamo su cose scolastiche vorremmo raccomandare al signor segretario del Provveditore di essere un po' più cortese colle persone che si presentano all'ufficio, e a usare verso di queste quei modi che sono indispensabili ad un pubblico funzionario. E se farà bisogno, torneremo sull'argomento.

Teatro Sociale. Questa sera, sabato 25, **riposo.**

Domani seconda rappresentazione dei **Puritani,** col tenore sig. Ercole Ronconi.

Lunedì, 27, terza rappresentazione dei **Puritani.**

Mercoledì, 29, **l'Africana.**

Libro nero. In Attimis nel 20 corr. per futili motivi certi D. N. G. B. feriva gravemente a colpi di bastone la contadina M. L. — Nella notte del 21 al 22 ignoti entrati per una finestra alta due metri dal suolo nella bottega del fruttivendolo Biasi Pietro in Pordenone, rubarono delle uova e frutta per un valore di L. 50 — I RR. Carabinieri nel 20 arrestarono per titolo di furto certo G. L. di Gais, e nel 23 per ferimento un tale M. A. di Belvedere.

L'altro ieri è avvenuto un omicidio a [illegible]vignano. Non si hanno ancora i particolari di questo misfatto.

Lotteria Artistica di Napoli. Per impreveduti circostanze non potendosi effettuare nel giorno due dicembre l'estrazione della Lotteria Artistica di Napoli, S. E. il Ministro delle Finanze acconsentì che l'estrazione stessa sia differita al 28 ottobre p.

Ogni giorno una. Da un parrucchiere:
— Come vuole che glieli tagli? A « Bruto » ? alla « malcontenta » ? alla « figli d'Edoardo » ?
— Lasciateli come sono, raccorciandoli.
Ad operazione finita, il barbiere presenta lo specchio all'avventore e dice con un tono d'artista:
— Ho io afferrato bene il suo concetto?

---

prego sin d'ora la difesa a voler stabilire se debbano restar tutti a sua disposizione, e ciò a solo fine di poter provvedere a tempo debito un altro locale pel dibattimento.

Avv. Baschiera. Verrà deciso volta per volta.

Interrogatorio di **Grisante De Cecco.**

Narra di esser stato la notte dell'omicidio in casa del Metz a trattar degli affari. Definite le sue pendenze si congedò e fu accompagnato dalla serva fino al portone di strada *che era chiuso a catenaccio.*

Non so se il Metz avesse molti danari, ma avendo il Metz cavato fuori la sua solita borsa, vide che in quella si contenevano fiorini, quarti di fiorino, e *monete di rame.*

Uscito dal portone — sentì scorrere il catenaccio nell'interno e, incamminossi verso casa nella località S. Rocco sull'angolo della cosidetta ghiacciaia dove la strada forma una croce. S'incontrò in due persone mascherate, una vestita di donna, di statura piuttosto alta, che dovea essere un uomo, poichè, tenendo alzata la sottana, potea vedere le gambe con calzoni scuri, e l'altra, di statura ordinaria, era vestita da uomo. Gli pare fossero senza barba, col viso netto, però non può esser molto esatto perchè la notte era senza luna, e perchè a dir il vero non era tanto tranquillo nè esente da un po' di paura. Arrivato al torrente Colvera sentì battere le ore al campanile e suppose fossero le 12. L'indomani da Giovanni Amat Corradurro seppe del misfatto commesso, e restò stordito e addolorato.

Avv. Cesare. Vorrei che passasse a verbale che quelle due maschere le ha vedute: una vestita da uomo e l'altra vestita da donna; che erano senza barba e col viso netto.

Avv. D'Agostini. Se abbia mai avuto lagnanze verso Metz?

Test. Niente affatto. (*con voce commossa*) Anzi lo teneva come il mio depositario, e quando mi occorreva qualche cosa era l'unico mio conforto.

Interrogatorio di **Marco Toffolo.**

Racconta che nella notte del 31 gennaio, ossia nella mattina del 1 febbraio avea divisato di andar col carro, dietro il permesso del padrone, a levare le sue robe in Averiano, e che per questa circostanza in quella sera si era coricato sul fieno nella stalla verso le 9 circa. Vide Pittau Fabio verso le 11 che venne a portargli le chiavi del portone. Racconta della chiamata di Luigi Pittau, dopo l'assassinio, e dello stato in cui giaceva l'interfetto; dice che, vicino al morto, il cane mugolava; del resto nulla sa sugli autori. Parla bene del padrone, ed interrogato se conosca taluno degli imputati, risponde d'aver veduto due o tre giorni prima del fatto passare il Massaro vicino alla casa Metz.

Avv. Cesare. Vorrei stabilire che anche questo testimonio ha sentito l'espressioni di Pittau circa la prossima morte del Metz.

Test. Verso le 11, Pittau ga batù sulla spalla all'Angelica disendoghe: vu se che la prima a levarvo lo trovarè in tinelo poguetto. Sull'altar della caldiera el gà dito: Maledeto anche l'interesse che za el dove morir anche lui.

Pres. Quale impressione vi hanno fatto quelle parole?

Test. Go pensà, gavemo da morir tutti, per cui credeva ch'el volesse dir perchè el xe vecio.

Avv. D'Agostini. Se abbia sentito ad abbaiar il cane?

Test. Subito dopo che son sta ciamà da Luigi Pittau gò sentido el can a urlar.

Avv. Casasola. Desidero che si passi a Verbale che ha sentito il cane ad urlare dopo di essersi levato.

Pres. Senta sig. Metz; il dott. Centazzo ha detto che il di lei padre aveva comperato un portafoglio.

Metz. Non lo so perchè da molto tempo stava a Villutta.

Pres. E prima d'allora usava egli portare delle somme in cappello.

Metz. Sì, ed anzi di questa sua abitudine si rideva.

Pres. Quando ella è stato a Venezia con suo padre ha veduto un portafoglio?

Metz. Sì ne aveva uno di straccio.

Avv. Centa. Desidererei che l'Eccellenza Vostra, sig. Presidente, si compiacesse di spiegare al sig. Metz che cosa abbiano detto i testimoni durante la di lui assenza.

Avv. Cesare. Il sig. Metz non è un impiitato.

Avv. Centa. Allora desidero che passi a verbale la domanda della Parte Civile e la risposta della difesa.

Interrogatorio di **Domenico Toffolo.**

Fa lo stesso racconto di Toffolo Marco. Ad ogni domanda però la prima risposta che dà, è: *non signor* — nel senso di saper nulla — poi spiega con dettagli anche troppo noiosi. — Conosce Napoleone Dichiara che *fu ad opera in casa Metz* — sia in campagna che in filanda. — Conosce Massaro per averlo veduto per istrada — quando lo vide aveva la barba così — *si sbarbirava però ogni tanto.* — Conosce il Fabio Pittau e dice che non lo vide molto spaventato dopo il fatto. Era *timidotto — debolotto, non avea una robustezza.*

Descrive la corda rinvenuta presso il defonto e dice che era una di quelle che si servono i contadini per trascinar legna o fieno in montagna. Dice che il portello dell'orto sulla corte era chiuso a catenaccio — e quindi riporta i discorsi fatti nella stalla da Fabio Pittau all'Angelica Castellan.

P. M. La stessa sera che venne ucciso il Metz, ha saputo che Pittau abbia avuto del danaro da lui?

Test. Sissignore; per tor del sal da darghe alle bestie e per comprar dele marche da bolo.

Pres. Sapete che monete fossero?

Test. No.

Avv. D'Agostinis. Se abbia sentito il cane in quella notte?

Test. No.

Avv. D'Agostinis. Quando siete stato davanti alla finestra dove stava Metz, il cane, il cane dove era?

Test. El gera sulla porta.

Avv. Casasola. Domando che passi a verbale che il portello dell'orto sulla corte era chiuso a catenaccio, e che si noti ancora la dichiarazione relativa al Massaro che cioè lo ha sempre veduto come ora.

Avv. Baschiera. Il testimonio si è espresso che la frase di Pittau era così: *paron ga poco da viver.* Vorrei che il sig. Presidente, con quella sua diligenza abituale, gli chiedesse quale significato desse a quelle parole:

Test. Nessuna.

Pres. Ma posteriormente al fatto cosa avete pensato?

Test. No me xe venudo in mente nessun sospeto.

Avv. Casasola. Si dica in Verbale che il testimonio, parlando della condizione fisica del Pittau, ha detto che lo riteneva debole e timido.

Avv. Geatti. Mi pare di aver sentito che il testimonio abbia detto che si avesse dovuto gettar giù la porta. L'altro fratello invece ha dichiarato che c'era la stanga.

Dalle risultanti spiegazioni si constatò che si trattava di due porte diverse.

Chiusa l'udienza alle ore 4. (con[illegible]

COSE D'ARTE

Scrive l'*Indipendente* di Trieste, che la [illegible] stagione al Comunale, verrà inaugurata col *Mefistofele* di Arrigo Boito. Sappiamo con soddisfazione — aggiunge quel giornale — che l'egregio giovane musicista [illegible] egli stesso a Trieste, per assistere alle [illegible] rappresentazioni, non ritenendo egli [illegible] quella sua presenza più per teatro, [illegible] della [illegible] l'operosità sapiente del chiaro maestro [illegible].

POSTA DEL MATTINO

Venezia, 23 agosto.

(Nostra corrispondenza)

Fervet opus. I nostri moderati lavorano [illegible] uomo per costituire una giunta municipale composta ad immagine e similitudine [illegible], e farla accettare al Consiglio in [illegible] settembre p. v. Già il sindaco l'hanno bello [illegible] trovato, egli sarebbe niente meno che il presidente della *Costituzionale*, conte Giovanni Battista Giustinian. Tutti gli altri membri [illegible] hanno persone il cui umore politico sarà all'unissono con quello del loro duce e signore. I moderati erano già forti in [illegible], colle elezioni suppletorie, mercè i dissidii nel campo liberale, si son ancora più avvantaggiati, quindi hanno ragione se oggi vogliono imporsi al paese e dominarlo.

Guai se il Prefetto, obbedendo a qualche [illegible] ambiziosa, o qualche corrispondente [illegible] strapazzo, tentasse sciogliere arbitrariamente il Consiglio. Le corbellerie si fanno [illegible] volta soltanto, ma ci si pensa sopra prima di ripeterle, il nostro Prefetto ne ha commessa una collo scioglimento della Presidenza della Congregazione di carità, non ne commetterà certo un'altra. Già gli è costata abbastanza cara quella corbelleria, perchè specialmente la parte della cittadinanza che si è creduta offesa da quell'atto gli ha ricambiato l'offesa in modo veramente [illegible], ed al quale non potessi certamente passar sopra. Quando certe offese toccano le signore allora riescono più amare, e più difficilmente le si dimenticano.

Del resto io mi son altamente meravigliato nel leggere nella *Ragione* una corrispondenza da Venezia nella quale, come ad uso *ukase*, si intima al sig. Prefetto di sciogliere presto il Consiglio comunale. Quel sig. corrispondente sarà *forse* un uomo di spirito, ma è certo assolutamente privo di tatto politico. Oh che! Noi liberali che abbiamo sempre rimproverato questi arbitrii ai moderati, [illegible] noi stessi [illegible] al governo di sinistra di [illegible] Tanto sarebbe allora avere un ministero moderato. Questi arbitrii devono essere da ogni sincero liberale altamente condannati sieno essi commessi dai moderati o dai progressisti. E poi, è così ingenuo quel corrispondente da credere che licenziato così un Consiglio, come si licenzia una serva qualunque, perchè la non accomoda, *le nuove elezioni sarebbero a noi favorevoli?* Gli esempi di Padova, Verona ed altri non lo hanno ammaestrato? Vive fuori di Venezia forse per non accorgersi che i moderati saprebbero benissimo approfittare di questo arbitrario procedere del governo per far trionfare la reazione? E non vede il paese pronto a secondarli?

Le recenti vittorie dei moderati hanno la loro ragione di essere e *nell'immensa delusione* del governo di sinistra (1), e nelle dissensioni esistenti quasi ovunque e più specialmente a Venezia del partito progressista. A mio credere queste non sono che l'effetto di quella.

Per oggi basta di politica, continuerò dopo che avremo definitivamente questa giunta.

(1) Lasciamo piena libertà d'opinione al nostro egregio corrispondente. (N. D. Red)

Dispaccio particolare dell'*Opinione*:

Vienna, 23. Lo scopo per cui Kossuth consiglia l'alleanza turca è la guerra ad ogni costo contro la Russia, trovasi già assicurato in via pacifica, mediante l'impegno preso dallo Czar.

Finora non si può ufficialmente accusare la Russia d'essere venuta meno ai suoi impegni. Se essa tentasse di farlo, il suo disegno sovversivo incontrerebbe la disapprovazione delle potenze, e sovratutto l'opposizione risoluta dell'impero austro-ungherese.

Il pessimismo di Kossuth e le accuse esagerate e prive di fondamento da lui lanciate contro la nostra politica, non rimuoveranno il nostro governo dal programma adottato rispetto alla questione d'Oriente dal conte Andrassy, d'accordo cogli uomini di Stato dell'Ungheria o dell'Austria, i quali da vicino sanno giudicar meglio la situazione interna ed estera della monarchia austro-ungherese.

Dal *Secolo*:

Roma, 24. Si annuncia imminente la pubblicazione dei decreti, che approvano il testo unico della legge e regolamento sull'imposta di ricchezza mobile.

L'onor. Zanardelli è partito per Brescia.

Appena ristabilito in salute si recherà a Stradella, allo scopo di completare con Depretis gli accordi relativi alle Convenzioni ferroviarie.

Il *Diritto* si dice autorizzato a dichiarare privo di fondamento le voci corse di un dissenso fra l'on. Depretis ed il suo segretario generale on. Seismit Doda.

La corazzata *Roma* e l'avviso *Rapido* sono partiti pel Levante, coll'ordine di esercitare un'attiva sorveglianza presso le coste della Grecia e della Turchia.

Ieri correva insistente la voce che il papa avesse peggiorato e fosse stato sopraccolto da una recrudescenza del malore alle gambe.

Si chiamò per telegrafo il suo medico Ceccarelli.

Oggi lo si dice alquanto riavuto.

L'indisposizione del papa consiste nel rigonfiamento ed in una nuova piaga formatasi nelle gambe.

Si afferma però non essere cosa grave.

Parigi, 24. La stampa reazionaria è grandemente irritata contro il *Journal des Débats*, per un suo notevolissimo articolo, che già avrete sotto gli occhi, e nel quale è approvata la teoria emessa da Gambetta a Lilla; che cioè, riuscendo le elezioni ostili alla politica inaugurata dal gabinetto Broglie-Fortou il 16 maggio, il maresciallo dovrà dimettersi o sottomettersi.

In seguito al rifiuto opposto dalla maggioranza del Consiglio Comunale di Saint Etienne di votare lo stanziamento della somma indispensabile al ricevimento del maresciallo, questi rinunziò al proposito di recarvisi.

Il *Pays*, foglio bonapartista, pubblicò un lungo articolo, in cui scongiura l'ex-principe imperiale ad assumere egli stesso la direzione suprema del partito, e lascia agli scrittori dell'*Ordre* l'onta d'aver pubblicato una *plate pagornerie* ed il rimorso di aver compiuto una cattiva azione!

Vienna, 24. Si teme che l'indirizzo della Dieta di Galizia faccia rivivere la seria questione polacca.

Si ha da Bukarest che il giorno 22 i turchi assalirono Tirnova e furono respinti, e che il 23 rinnovarono l'assalto. Osman Pascià fu pure respinto presso Selvi dal principe Mirski.

TELEGRAMMI POLITICI

Roma, 24. — Il ministro dell'interno è giunto a Roma.

Palermo, 24. — Stanotte il brigante Torrisi, ultimo della banda Rinaldi, si è costituito.

Riojaniero, 22. — È arrivato il postale *Nordamerica* proveniente da Genova.

Pietrobugo, 24. — Il *Golos* dice: Benchè l'iniziativa di richiamare la Porta alla convenzione di Ginevra sembrasse appartenere all'Inghilterra vegliante con tanta premura affinchè la Russia osservi le leggi internazionali, tuttavia questo passo fu fatto dalla Germania e se l'invito della Germania di associarsi al suo passo si accoglierà senza dubbio favorevolmente dall'Austria dall'Italia e dalla Francia che cosa farà l'Inghilterra?

DELLA GUERRA

Londra, 24. — Il *Times* dice che la Porta informò Layard, che Mehemed Alì riportò una grande vittoria fra Osman Bazar e Djuma, si impadronì di parecchi cannoni, fece subire ai russi gravi perdite. Il *Morning Advertiser* dice che l'Inghilterra si associa alla protesta della Germania contro la violazione della convenzione di Ginevra da parte della Porta.

Costantinopoli, 24. — Mehemet Alì annunzia ieri un importante combattimento nei dintorni di Djuma. I russi, che attaccarono i turchi in parecchi punti, respinti, subirono grandi perdite. I Turchi presero due cannoni. Assicurasi che oggi nel combattimento di Shipka i russi avrebbero sgombrato il passo di Shipka di cui Soliman si impadronì. I russi si sarebbero pure ritirati dal passo di Demircapou. Rascid pascià liberò i Mussulmani dei villaggi vicini a Shipka.

Costantinopoli, 24. — Assicurasi che l'avanguardia di Soleiman occupò Bebrowa. Il grosso dell'esercito di Soleiman attaccò le trincee del passo di Shipka.

Undici bulgari furono impiccati ieri ad Adrianopoli.

Pietroburgo, 24. — Abdul Kerim comparve oggi dinanzi al Consiglio di guerra.

Gornystuden, 22. — I russi continuano a respingere i turchi al passo di Schipka. Radetzky parte con rinforzi. I turchi sospesero ieri la marcia verso Selvi ma la ripresero stamane. I russi occupano posizioni dinanzi a Selvi. Verso Rustciuk, Rasgrad, Sciumla ed Eschidjuma i turchi tentarono d'intercettare i picchetti russi.

Bukarest, 23. — Ieri i russi avrebbero respinto 10 assalti turchi contro Schipka. Ieri pure Osman sarebbe stato respinto presso Selvi. Tutti avrebbero subito grandi perdite.

Pietroburgo, 24. — I russi a Schipka combatterono eroicamente; respinsero il 21 corrente dieci attacchi, dopo i quali i turchi limitaronsi a scaramuccie. In una batteria turca tre cannoni danneggiati caddero nell'abisso. Le forze turche non diminuiscono; i nostri rinforzi giunsero stanotte dopo marciato 40 ed anche 56 verste in [illegible]. Le nostre perdite proporzionalmente non sono grandi, disgraziatamente molti ufficiali sono periti. Le perdite dei turchi immense. I russi a Schipka erano comandati dai generali Dowskinsky e Stojetoff.

Costantinopoli, 24. — Assicurasi che la Porta spedì una nota ad Atene riguardo ai briganti della frontiera. La Porta domanda che la Grecia vi ponga fine. Un telegramma del comandante di Larissa annunzia la disfatta di 200 insorti greci nei dintorni di Larissa.

Atene, 23. — Insurrezione in Candia. I Turchi rifugiansi nelle fortezze, i cristiani ritiransi nelle montagne. Due scontri a Sapetron dipartimento di Canea e Bachalichon nella Provincia di Retimo. 30 turchi e 17 cristiani uccisi.

Pietroburgo, 24. — Un decreto ordina la formazione d'un quarto battaglione ferroviario.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest 24:

Sette barche turche con truppe tentarono occupare un'isola presso Viddino. I rumeni impedirono lo sbarco. I turchi bombardarono Viddino senza danneggiarla. Il nemico prepara un nuovo passaggio. La popolazione di Giurgevo venne invitata ad abbandonare la città.

Londra, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli 23:

In seguito agli ultimi movimenti dei turchi la situazione dei russi è difficilissima.

Osman rinforzato preparasi a prendere l'offensiva e Mehemet Alì avanzasi verso Eschi Djuma. Parte delle truppe di Suleyman occupò Bebrova tenendo gli sbocchi di tutti i passi all'est di Schipka. L'ala destra di Mehemet Alì fece un movimento girante dopo la vittoria di Sakarjene, circonda attualmente la sinistra russa a Bapaskeni.

CORRIERE DEGLI AFFARI

25 agosto

Vini. I lavori della campagna tengono lontani dai mercati i produttori di vino, epperò la calma è quasi generale, i prezzi sono invariati. Sulla piazza di Milano gli affari sono limitatissimi.

Il mercato di Torino fu esso pure molto inattivo; il venduto su quella piazza non ascese per tutta la settimana che a 629 ettolitri.

I prezzi continuarono a tenersi nei limiti della settimana scorsa: L. 56 a 64, in media 60 all'ettol. per barbera e grignolino; L. 42 a 54, in media 48 all'ettol. per freisa e uvaggio. Media generale sul mercato L. 54 all'ettol. o 27 alla brenta, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 45 all'ettol. o 22.50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Nelle provincie meridionali il raccolto procede regolarmente.

A Napoli la settimana passò senz'alcuna novità circa i prezzi dei vini e con pochissimi affari.

Quei vini paesani si mantennero dai D. 70 a 80 sopra luogo secondo la qualità e quelli di Sicilia da 94 a 104 il carro spediti alla marina. I vini di Barletta sopra luogo ottenevano il prezzo per le buone qualità di 13.50 a 14 la salma.

Nei vigneti vicini al bordolese, gli affari sono calmi, ed i vini del 1875 si pagano da 4 a 5 fr. meno di quelli del 1876.

Nel mezzodì gli affari in vini continuano ad essere abbastanza attivi. I negozianti che non hanno quasi più merce nei loro magazzeni cercano di rifornirsi, e devono subire le pretese dei proprietari, che hanno ormai anch'essi le cantine piuttosto vuote.

I prezzi sono dunque fermissimi dappertutto.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 23 Agosto 1877, delle sottoindicate derrate.

			da L.	a L.
Frum.	(vecchia	all'ettol.	22.50	—.—
	(nuovo	»	20.—	20.80
Granoturco		»	17.—	17.75
Segala	vecchia	»	—.—	—.—
»	nuova	»	11.50	12.16
Spelta		»	24.—	—.—
Miglio		»	21.—	—.—
Avena		»	10.—	—.—
Saraceno		»	14.—	—.—
Fagiuoli alpigiani		»	27 50	—.—
» di pianura		»	20.—	—.—
Orzo brillato		»	28.—	—.—
» in pelo		»	12.—	—.—
Mistura		»	11.—	—.—
Lenti		»	30.40	—.—
Sorgorosso		»	9.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 23 agosto.

Ingl.	95.3/8 a 95.5/16	Spag.	11.5/8 a 11.1/2
Ital.	69.5/8 a 70.—	Turco	9.3/8 a 9.9/16

FIRENZE 24 agosto

Rend. ital.	77.00.—	Az. Naz. Banca	1910.—
Nap. d'oro (con.)	21.94	Fer. M. (con.)	337.—
Londra 3 mesi	27.45	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110 85.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	39.—	Credito Mob.	643.—
Az. Tab. (num.)	804.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 24 agosto

Austriache	442 50	Mobiliare	314.—
Lombarde	122.—	Rend. ital.	70,90

PARIGI 24 agosto

3 0/0 Francese	71.25	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	106 37	» Romane	242.—
Rend. ital. 5 0/0	70.70	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	155.—	C. Lon. a vista	25.12 1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9 1/4
Ferr. V. E. (1863)	[illegible]	Consolidati	[illegible]
Romane	[illegible]		

VIENNA 24 agosto

Mobiliare	185.—	Argento	105.20
Lombarde	71.75	C. su Parigi	48.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	120.90
Austriache	262.50	Ren. aust.	66.90
Banca nazionale	833.—	» id. carta	[illegible]
Napoleoni d'oro	9.68	Union-Bank	[illegible]

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 24 agosto

Rendita pronta 77.40 per fine corr. 77.50

Prestito Naz. completo 39.50 e stallonato 35.50

Veneto libero 244.50, timbrato 254.50, Azioni di Banca Veneta 232. Azioni di Credito Veneto 232.50

Da 20 franchi a L. 21.93

Bancanote austriache 227.—

Lotti Turchi 33.—

Londra 3 mesi 27.60 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.93 a 21.95

Bancanote austriache » 226.50 » 227.—

Per un fiorino d'argento da 2.37 a 2.38.

BORSA DI VIENNA 24 agosto (uff.) chiusura

Londra 120.50 Argento 105.30 Nap. 9.68.

BORSA DI MILANO, 24 agosto.

Rendita italiana 77.65 a —.— fine [illegible]

Napoleoni d'oro 21.94 a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.7	751.7	752 9
Umidità relativa	57	44	48
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S E	S E
Vento (vel. c.	8	4	1
Termometro centigrado	25.5	27.0	23.8

Temperatura (massima 28.7 (minima 22.6

Temperatura minima all'aperto 19 9

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Inretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

I più ricercati prodotti

PER LA TOILETTA

Si spediscono in tutto il Regno affrancati, a chi manda vaglia postale all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli*, Udine Via Savorgnana N. 13, ed all'Agenzia *Longega* Venezia S. Salvatore N. 4825.

ACQUA SPAGNUOLA

Questa meravigliosa acqua serve per ridonare il colore naturale ai capelli senza alterarli minimamente ed oltre a ciò impedisce la caduta.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. it. **2.50.**

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l'Acqua di Fior di Giglio e Gelsomino.

Le virtù di quest'Acqua sorprendono delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carni quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Fior di Giglio, il di cui uso diventa ormai generale.

Lire **1,50** *alla Bottiglia.*

Non più Cimici

acqua dell'eremita infallibile per la distruzione dei cimici.

Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal scopo inventati, ma fra tutti non ve ne uno che per sempre sradica questi insetti; imperocchè poco tempo dopo, tutt'altro al più l'anno venturo tali malore ritornano a comparire.

Ma con questa nuova preparazione chimica sono arrivati a tanto, che una volta usatala, subito i cimici ne muoiono, e per sempre vengono puliti quei letti elastici od altro su cui viene adoperata tale acqua per quanto detti mobili ne siano zeppi.

Prezzo centesimi **80** *la bottiglia.*

POMATA ALPINA

Fra tutte le particolarità di quella pomata, ha la potenza di far guarire tutti coloro i quali soffrir sogliono mali di testa; la sua azione leggermente stimolante operando sul sistema sanguinoso, di cui attiva localmente la circolazione, la rende pure un agente potentissimo per farli crescere allorchè la loro caduta è causata da debolezza nella pelle cappelluta, come per lo più accade nell'età adulta; mediante le sue proprietà toniche e fortificanti arresta, prontamente la caduta fortificandone il Bulbo e rendendoli lucentissimi, ed impedendone le canizie.

Al vaso lire **1,75.**

POLVERE DI RISO VELUTATA

La più distinta polvere di riso che si riconosca in oggi, pei suoi soavi profumi e per la sua qualità, la quale non lascia nulla a desiderare, essendo aderente ed invisibile, e non staccandosi dalla pelle, come moltissime altre, le quali cadono nei vestiti.

Vendesi in elegante astuccio, coi profumi, violetta, Mille Fiori, muschio simpatico, ecc., al prezzo di L. 1 alla scatola.

Lucido per biancheria

Questo preparato adoperato nell'amido ha la capacità il rendere lucida e tosta la biancheria stirata.

Il modo di adoperarlo trovasi nell'istruzione unita alla scattola che si vende al prezzo di L. UNA.

LAPIS TRASMUTATORE

in Cosmetico.

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e la barba in biondo, castagno e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e recar morbida, lucida, e soffice la capigliatura.

Si vende a lire **4.**

Tolto dal giornale il *Caffaro* di Genova (1)

UNA VERA

DICHIARAZIONE DI GUERRA

ALLA BOLLETTA

sono *senza dubbio* i risultati cabalistici che il celebre **Cabalista** di Vienna dispensa a chi ne fa richiesta per vincere al Lotto.

Questa verità la posso comprovare io, perchè essendomi rivolto a lui per vincere qualche cosa al giuoco del Lotto ricevetti i

Numeri 19, 1 *e* 89

che giocai, come mi veniva prescritto nella Ruota di Torino ed i quali pure uscirono il giorno 14 luglio facendomi guadagnare

UN TERNO

Figuratevi, come è stato buono!!!

Per tale fortuna avuta, ringrazio pubblicamente con questo mezzo il mio benefattore e dò qui sotto l'indirizzo del medesimo acciò altri ancora possano usufruire di questi non comuni vantaggi che egli offre a tutti per procurarsi del danaro!

Scrivere: Al sig. Cabalista moderno **A. K.** ferma in posta — Vienna (Austria) — unendo le spese di posta per la risposta.

BADOINO LUIGI

Vice Brigadiere nei Reali Carabinieri.

S. Remo (Liguria), 28 luglio 1877.

NUM. 5.

Per sole lire 3.50

Si spedisce franco di porto N. 5 Ventagli assortiti modelli i più magnifici di tutta novità.

Assortimento di detti ventagli soprafini da L. 5 a 200.

Dirigere le domande alla Ditta GUSTAVO SANT'AMBROGIO, Milano — Circonvallazione di P. Vittoria, 7 B.

ECONOMIA

MOBILI IN FERRO

Pieno e vuoto

e

MACCHINE DA CUCIRE

delle più accreditate fabbriche nazionali ed esteri.

Letti in ferro con elastico privilegiato da L. 36 a 150.

Letti in ferro con elastico e materasso da L. 60 a 200.

Lettini da fanciullo con sponde, Culle a bomba, Brande di varie forme, Portamantelli, Portacatini, Panche e Sedie da Giardino, elastici di tutte le dimensioni.

Presso *L. B. Venturini*

UDINE — Via Grazzano N. 9 — UDINE

SOLIDITÀ

IGIENE — ELEGANZA

Sua Santità Papa PIO IX

Ritratto al naturale a mezzo busto in Oliografia eseguito al Vaticano in Roma nell'anno 1877 faustissima occasione del Giubileo Episcopale del S. P. PIO IX che tutto il mondo Cattolico festeggia e per memoria storica per ogni famiglia Cristiana indispensabile.

Franco di porto in tutta Europa l. 15.

Si eseguiscono ritratti ad olio basta avere una sola fotografia, tanto di S. E. Cardinali che Arcivescovi ecc. prezzi da convenirsi.

Domande con l'importo a

BELTRAMI ACHILLE, Milano, S. Fermo 3.

BAGNI DI MARE

A DOMICILIO

guardarsi dalle imitazioni o contrafazio[ni]

Sale Naturale di Mare economico del Farmacista *Migliavac[ca]* di Milano.

Misto per bagno salso artificiale premiato e preparato in Trevi[so] dal chimico *Giuseppe Fracchia.*

DEPOSITO in Udine, alla Farmacia Reale di *Anton[io] Filippuzzi.*

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITA' A CENTESIMI 14 AL LITRO

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi, nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 12.00

» » » » 65 » » 6.50

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e C. in Coggiola (Novara)

che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale (6)

Prodotto garantito

G. Perino e Comp., in Coggiola (Novara)

Roma addì 15 giugno 1877 — abitante, Roma, Via Urbana N. 27.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

S.TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0574
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0205
Soda (ossido)	»	0,0050
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

ogni litro d'acqua.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle Acque ferruginose conosciute.

Bottiglia grande cent. **90.**
Bottiglia piccola cent. **70.**

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette *Acque Acidulo Marziali Gazose.*

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di S. Paolo. — Vendita in *Udine* nelle Farmacie FABRIS e FILIPPUZZI, *Pordenone* ADRIANO ROVIGLIO, ed in tutte le primarie Farmacie d'Italia, Francia, Austria e Oriente.

Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro va[glia] postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23.—	}	L. 36
Vetri e cassa	» 13.50	}	
50 Bottiglie Acqua	L. 12.—	}	L. 19
Vetri e cassa	» 7.50	}	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fi[no a] Brescia.

PER SOLE LIRE 55

8

VERA CONCORRENZA

Si dà un'elegantissimo letto in ferro, solido, completo, vernici[ato] a fuoco con elastico, materasso e guanciale di crine vegetale di pri[ma] qualità, il tutto per sole L. **55.**

Modelli gratis a richiesta. — Dirigere le domande all'Agen[zia] Rappresentante MANGONI ROMEO, a Milano Via Lentasio 3.

CONCORRENZA SICURA

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.